

Per il consiglio camerale carte ancora coperte

Solo due i nomi certi: Fattorini per i sindacati e Dolci per i consumatori
Meno di un mese alla scadenza. Si attende la rosa di Imprese & Territorio

LA SCHEDA IL RINNOVO

L'ITER Il consiglio camerale in carica è stato eletto con decreto del presidente della Regione del 21 dicembre 2004. Il mandato dura cinque anni. La procedura prevede che il nuovo consiglio elegga il presidente e la giunta, che devono essere individuati fra i 32 consiglieri.

I SEGGI In base al peso dei settori produttivi e tolti i seggi che spettano di diritto ai sindacati e ai consumatori, i trenta consiglieri sono così ripartiti: 8 all'industria (che ne perde uno rispetto al mandato attuale), 7 all'artigianato, 5 al commercio, 4 ai servizi alle imprese, 2 ai trasporti e spedizioni (che ne guadagnano uno) e uno ciascuno per agricoltura, turismo, cooperazione e il comparto credito e assicurazioni.

LE ALLEANZE A giugno Confindustria Bergamo, Compagnia delle Opere e Imprese & Territorio hanno presentato gli apparentamenti per la distribuzione dei seggi, con alleanze incrociate sui vari settori.

LA RICANDIDATURA Il 4 settembre il presidente Roberto Sestini, che guida l'ente di largo Belotti dal 1992, ha annunciato alla giunta la sua disponibilità a un nuovo mandato e l'ha confermata al consiglio il 30 ottobre: «I consiglieri avranno poi il diritto e il dovere di esaminare. Però ho ritenuto la necessità di dare continuità in una fase di crisi e di grandi cambiamenti.

■ Due nomi per il rinnovo del consiglio della Camera di Commercio ci sono: Patrizio Fattorini per i sindacati e Umberto Dolci per i consumatori. Il primo è segretario organizzativo della Cisl, apparentata con Cgil e Uil. Il secondo è l'ex presidente di Federconsumatori, apparentata con Adiconsum e Adoc. Sono stati scelti in base a un principio di alternanza fra le organizzazioni. Per il resto ad oggi non risulta che siano stati comunicati alla Regione i nominativi per gli altri trenta consiglieri.

Gli incontri in queste settimane sono proseguiti. Giusto ieri si è tenuta una riunione di Imprese & Territorio, il comitato che dà voce a dieci organizzazioni delle Pmi (Associazioni artigiani, Ascom, Apindustria, Coldiretti, Confcooperative, Confesercenti, Cna, Fai, Lia e Cia). Le bocche sono cucite su tutti i fronti, anche se par di capire che ci si stia avvicinando alle battute finali.

Il comitato unitario potrebbe presto sciogliere gli indugi e segnalare i suoi nomi, che vengono definiti sulla base del confronto interno e delle determinazioni di ogni singola organizzazione. Il processo è in dirittura d'arrivo. Si parla di una decina di giorni anche se, almeno per quanto riguarda i settori chiave, come l'industria e i servizi alle imprese, sui quali ci sono gli apparentamenti trasversali con Confindustria Bergamo e Compagnia delle Opere, si può immaginare che prima di procedere alla presentazione formale dei documenti alla Regione ci sarà un passaggio di confronto con le altre associazioni.

Ormai, anche se molti dicono che «c'è ancora tempo», la scadenza del consiglio in carica, nominato con decreto del 21 dicembre 2004, si sta avvicinando: i cinque anni finiranno tra meno di trenta giorni.

Solo fino a pochi mesi fa c'era la prospettiva, e quasi il timore, di avere la nomina del nuovo consiglio troppo in anticipo, tanto che si discuteva, in linea teorica, di ipotetici conflitti di competenza per l'approvazione del progetto di bilancio, nel frattempo approvato all'unanimità, per il prossimo anno.

In mezzo ci sono stati la ricandidatura del presidente Roberto Sestini, l'appoggio di Confindustria Bergamo e i distinguo del comitato Imprese & Territorio che subito ha fatto notare che i numeri sono a proprio favore. Era settembre e l'armonia sancita solo tre mesi prima dall'accordo sugli apparentamenti tra industriali, Compagnia delle Opere e Imprese & Territorio sembrava allontanarsi, anche se nei fatti il lavoro comune sui nodi cruciali della crisi è andato avanti. La stessa intesa sul consiglio era stata indicata come una base di lavoro importante per costruire il futuro camerale nel segno della coesione, tanto più necessaria in un momento di crisi che chiede di mettere al centro le esigenze delle imprese.

Ai programmi però si accompagnano i nomi. La procedura vuole che sia il consiglio nominato dal presidente della Regione a scegliere al suo interno il presidente e la giunta. Un iter più volte richiamato da Imprese & Territorio che mette in primo piano il «gioco di squadra» e continua a rinviare l'indica-

zione di eventuali candidature al vertice, anche se non è un mistero che il comitato così come le associazioni che lo compongono possano ambire a pesare di più. E qui entrano in campo i ragionamenti sulla giunta. Da tempo, infatti, soprattutto fra le organizzazioni delle Pmi, si parla di possibili allargamenti, che però dovrebbero passare al vaglio del consiglio per modificare lo statuto che ad oggi prevede otto componenti, di cui almeno quattro in rappresentanza dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, più il presidente.

Di certo sia il futuro presidente sia i futuri membri di giunta saranno fra i 32 candidati consiglieri, i cui nomi erano attesi per settembre, anche se tutti sottolineano che i termini erano indicativi e non perentori. Ma il tempo a questo punto stringe e se in Regione non dovessero arrivare i nomi dei rappresentanti del mondo imprenditoriale si aprirebbe uno scenario inedito. In caso di ritardo nell'insediamento del nuovo consiglio, è prevista una proroga al massimo di sei mesi per gli organismi in carica. Ma in genere si tratta di ritardi dovuti a ricorsi. Era andata così, ad esempio, nel 2004: il consiglio in carica scadeva il 18 luglio. Tra ricorsi e controricorsi si arrivò alla nomina il 21 dicembre: cinque mesi dopo la scadenza. Un «semestre bianco» per la mancata indicazione dei consiglieri da parte delle associazioni sarebbe una situazione inusuale e le prossime settimane saranno decisive per evitarla.

S. G.

Gli apparentamenti per il rinnovo

Settore	Apparentamento	Seggi da ripartire
Agricoltura	Coldiretti e Cia	1
Artigianato	Associazione artigiani, Cna, Lia, Unione artigiani	7
Industria	Confindustria, Apindustria, Compagnia delle Opere, Ance	8
Commercio	Ascom, Confesercenti	5
Turismo	Ascom, Confesercenti	1
Trasporti e spedizioni	Confindustria, Fai, Asco	2
Servizi alle imprese	Associazione artigiani, Cna, Lia, Unione artigiani, Ascom, Confesercenti, Compagnia delle Opere	4
Cooperazione	Confcooperative	1
Credito e assicurazioni	Abi, Ania	1
Organizzazioni sindacali dei lavoratori	Cgil, Cisl e Uil	1
Ass. di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti	Federconsumatori, Adiconsum, Adoc	1

CERILIST